PER I FARNESE

LIBRI, PROGETTI, PROSPETTIVE DI RICERCA

Per l'avvio del Centro Interuniversitario di Studi Farnesiani (CISFAR)

Università degli Studi della Tuscia
Complesso di Santa Maria in Gradi, Viterbo
Aula Magna

4 dicembre 2026

14.15 Saluti istituzionali
Tiziana Laureti | Magnifica Rettrice dell'Università della Tuscia
Paolo Marini | Università della Tuscia, Direttore del CISFAR

14.30 Presentazioni aperte al pubblico

Fausto Nicolai | Università della Tuscia
Yuri Strozzieri | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale
presentano
Fabiano Tiziano Fagliari Zeni Buchicchio, Architetti e architetture negli archivi della Tuscia farnesiana. Studi 1979-2019, a cura di Fausto Nicolai e Yuri Strozzieri, Manziana, Vecchiarelli, 2025

Carlo Mambriani | Università di Parma
presenta
I Farnese e l'architettura. Corte, città, territorio da Paolo III a Elisabetta regina di Spagna, a cura di Bruno Adorni e Carlo Mambriani, Roma, GBE, 2023

15.30 Pausa caffè

16.00 Prima riunione estesa del CISFAR
partecipazione riservata ai membri delle dieci Sezioni scientifiche del CISFAR

18.00 Consiglio Scientifico del CISFAR
partecipazione riservata ai membri del Consiglio Scientifico del CISFAR

Il Centro Interuniversitario di Studi Farnesiani (CISFAR) nasce nell'estate del 2026 grazie a una convenzione stipulata tra dieci Atenei italiani dove operano gruppi di ricerca impegnati da tempo in molteplici iniziative scientifiche sui Farnese e il loro universo culturale.
Si tratta delle Università di Bergamo, L'Aquila, Macerata, Napoli Federico II, Napoli Vanvitelli, Parma, Perugia, Roma Tre, Tuscia e della Scuola Normale Superiore di Pisa.
La creazione del Centro è intesa sia a coordinare le molte iniziative in corso e i loro approdi editoriali e informatici, sia a promuovere progetti unitari che sollecitino a una considerazione finalmente unitaria del lungo corso della storia farnesiana. L'obiettivo condiviso è agevolare il superamento degli indugi localistici e disciplinari per una presa in carico globale del fenomeno storico in dialogo con amministrazioni e enti territoriali di conservazione e tutela. E questo con tutti i possibili addentellati in ambito tanto propriamente istituzionale quanto latamente culturale (amministrativo, archivistico-documentario, artistico, architettonico, economico, letterario, musicale, paleografico-epigrafico ecc.).